CONSIGLIO LAVORI PUBBICI: FEBBO, ”MARCANTONIO NON E’ PRIMO ABRUZZESE”

14 Agosto 2016



L’AQUILA – Non piace a tutti la nomina dell’abruzzese Gianluca Marcantonio, architetto pescarese di 45 anni, nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, anticipata da AbruzzoWeb due giorni fa e presentata ieri dal governatore, Luciano D’Alfonso.

Dopo l’esponente della segreteria nazionale di Rifondazione Maurizio Acerbo, a contestare è anche il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo che rimarca, soprattutto, come non si tratti del “primo abruzzese” nell’organismo, come detto da D’Alfonso.

“Forse i due non sono conosciuti al nostro presidente perché non sono stati tra i tanti testimoni”, maligna Febbo in riferimento alla deposizione di Marcantonio nel 2011 nel processo Housework che ha visto D’Alfonso imputato e assolto in due gradi di giudizio per corruzione

LA NOTA DI FEBBO (FI): “ALTRI ABRUZZESI NEL CONSIGLIO, MA NON ERANO TESTI DI D’ALFONSO”

“Veramente c’è da restare allibiti di fronte a certe affermazioni prive di qualsiasi fondamento, verità è soprattutto Valenza politico-amministrativa (la maiuscola di Febbo con un gioco di parole si riferisce a Daniela Valenza, presidente dell’ente idrico Ersi nominata anche segretario di Giunta tra le polemiche, ndr).

Come si fa ad affermare che l’Abruzzo dal 1875, dopo Spaventa non ha avuto alcun rappresentante all’interno del Consiglio superiore dei lavori pubblici, se basta scorrere quello attuale, quindi senza uno sforzo nella ricerca certosina negli anni per smentire D’Alfonso & Compagni, ci sono due abruzzesi doc: l’ing. Maurizio De Rugeriis di Avezzano, Consulente Tecnico, e il Prof. Pierò D’Asdia, Ordinario di tecnica delle costruzioni Università di Pescara.

Basta andare su Google (sic!). Quindi come diceva Andreotti a parlar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, forse i due non sono conosciuti al nostro Presidente perché sono stati tra i tanti testimoni.

Sulle opere pubbliche da sbloccherà il problema non è avere il “Santo in Paradiso”, ma presentare progetti completi e soprattutto con l’iter procedurale completo e valutato.

Se si continua con certe decisioni (o meglio non decisioni) del Via della FondoValle Sangro, del dragaggio di Ortona eccetera non arriveranno a vaglio di nessun abruzzese eccellente, anche se adesso ce ne sono tre.

LA NOTA DI ACERBO (PRC): “D’ALFONSO NOMINA IL SUO TESTIMONE”

Il presidente della Regione Abruzzo oggi con una conferenza stampa ha annunciato quella che ha definito “una nomina storica”, quella di un architetto abruzzese nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per la prima volta un abruzzese, secondo D’Alfonso, entra nell’organismo. Ricordo che la Conferenza unificata Stato-Regioni

ne designa cinque, secondo il dpr 204 del 2006, “scelti tra soggetti in possesso di specifiche qualità tecniche, corrispondenti alla importanza ed alla delicatezza delle funzioni del Consiglio superiore”.

Cercando di capire in rete chi sia questo illustre nominato scopro che si tratta di un testimone o perito di parte in uno dei processi che han visto protagonista Luciano D’Alfonso, in particolare la sua testimonianza fu relativa alla costruzione della villa del presidente a Manoppello.

Secondo un sito Internet, l’architetto riferì di essere stato “nel cantiere una dozzina di volte con D’Alfonso per dargli consigli in merito alle soluzioni architettoniche per le finiture e se gli potevo stilare dei cronoprogrammi di lavoro per verificare tempistiche”.

Non so se questa familiarità con il presidente possa rientrare tra le “specifiche qualità tecniche” che possano giustificare la nomina da parte della Conferenza unificata. Spero che ci siano altri titoli di merito “corrispondenti alla importanza ed alla delicatezza delle funzioni del Consiglio superiore”.

Bisognerebbe chiederlo agli altri colleghi presidenti che D’Alfonso ha ringraziato e in particolare al capo della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, al ministro degli Affari regionali Enrico Costa e al suo capo dipartimento Antonio Naddeo che sono stati espressamente citati nei ringraziamenti.

Confido che i compagni di Sinistra italiana che governano in Abruzzo con D’Alfonso presenteranno un’interrogazione parlamentare per chiedere delucidazioni.

A questo architetto non saranno probabilmente mancati nel corso degli anni gli incarichi professionali da parte di enti pubblici, come casualmente accade agli amici di D’Alfonso, ma non pare la meritocrazia elemento determinante nella scelta.

Dato il rapporto con D’Alfonso non so se questa nomina gioverà all’Abruzzo, visto il ruolo che sta svolgendo il presidente di sponsorizzazione di progetti al di fuori della programmazione regionale come quello autostradale di Toto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli